



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA
METROLOGICA

(INRIM)

2018-2019

Determinazione del 26 maggio 2021, n.48



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
RICERCA METROLOGICA
(INRIM)

2018 - 2019

Relatore: Consigliere Carlo Mancinelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il sig. Marco Serafini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 maggio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché dell'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44 e secondo le "Regole tecniche e operative", adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38 con cui è stato istituito l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM);

visto l'art. 18 del predetto d.lgs. n. 38 del 2004, in base al quale l'INRIM è soggetto al controllo da parte della Corte dei conti, che viene esercitato con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visti i bilanci di esercizio dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2018 e 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Cons. Carlo Mancinelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2018 e 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i bilanci di esercizio 2018 e 2019 -



CORTE DEI CONTI

corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci degli esercizi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di ricerca metrologica (INRIM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per gli esercizi 2018 e 2019.

RELATORE

Carlo Mancinelli

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1.ORDINAMENTO E FINALITÀ.....	2
2.ORGANI E COMPENSI.....	4
2.1 Il Presidente.....	4
2.1.1 L'indennità di carica del Presidente – Limiti retributivi articolo 23 ter del decreto- legge 6 dicembre 2011 n. 201	5
2.2 Il Consiglio di amministrazione.....	6
2.3 Il Consiglio scientifico	7
2.4 Il Collegio dei revisori dei conti.....	9
2.5 Costo degli organi dell'Istituto.....	10
2.6 Organo di valutazione	12
2.7 Organismo indipendente di valutazione (OIV).....	12
2.7.1 Esercizio 2018	12
2.7.2 Esercizio 2019	13
3.ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	14
3.1 Direzione generale	14
3.2 Direzione Scientifica	16
3.2.1 Consiglio di direzione.....	16
3.3 Direttore scientifico	17
3.3.1 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente.	17
4. PERSONALE	19
5. ATTIVITÀ	24
5.1 Attività Scientifica	24
5.2 Principali fatti di gestione	27
5.3 Attività regolamentare	30
5.4 Attività contrattuale.....	31
5.5 Amministrazione trasparente.....	32
6. RISULTATI CONTABILI.....	34
6.1 Il bilancio di previsione (<i>budget economico e budget degli investimenti</i>).....	35

6.1.1 Esercizio 2018	35
6.1.2 Esercizio 2019	36
6.2 Il bilancio di esercizio	36
6.3 I documenti di bilancio	37
6.3.1 Il riaccertamento straordinario dei residui	37
6.3.2 Lo stato patrimoniale	41
6.3.3 Il conto economico	46
6.3.4 Il rendiconto finanziario	48
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo degli organi - esercizio 2018.....	10
Tabella 2 - Costo degli organi - esercizio 2019.....	11
Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.2018	21
Tabella 4 -Consistenza del personale al 31.12.2019	22
Tabella 5 - Oneri per il personale	23
Tabella 6 - Attività contrattuale.	32
Tabella 7 - Indice di tempestività dei pagamenti.....	33
Tabella 8 -Riaccertamento straordinario residui attivi	38
Tabella 9 -Riaccertamento straordinario residui passivi	39
Tabella 10 - Quadro dei residui	40
Tabella 11 - Riconciliazione voci stato patrimoniale	42
Tabella 12 - Stato Patrimoniale attivo.....	43
Tabella 13 - Stato Patrimoniale passivo.....	45
Tabella 14 - Conto economico.....	47
Tabella 15 - Contributi in conto esercizio.....	48
Tabella 16 - Rendiconto finanziario	49
Tabella 17 - Entrate.....	50
Tabella 18 - Uscite.....	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, relativa agli esercizi 2018 e 2019, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2017, è stata deliberata e comunicata alle Camere con determinazione 18 luglio 2019, n. 99, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 195.

1. ORDINAMENTO E FINALITÀ

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM), istituito con il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 8, è divenuto operativo il 1° gennaio 2006 con l'entrata in vigore dei regolamenti (di organizzazione e funzionamento; di amministrazione, contabilità e bilancio; del personale) approvati con decreto commissariale 18 marzo 2005, n. 68. In data 1° maggio 2011 era entrato in vigore il previgente statuto, approvato con le modalità previste dal d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 13.

In base ad esso l'INRIM, ente pubblico nazionale di ricerca posto attualmente sotto la vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), ai sensi dell'art.2 del d.l. 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, (in precedenza, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) ha il compito di effettuare e promuovere attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia.

In particolare, svolge le funzioni d'istituto metrologico primario ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273, istitutiva del sistema nazionale di taratura (SNT), valorizza, diffonde e trasferisce le conoscenze acquisite nella scienza delle misure e nella ricerca sui materiali per favorire lo sviluppo del sistema Italia nelle sue varie componenti.

In sintesi, l'INRIM costituisce il presidio di gran parte della metrologia scientifica in Italia, restandone escluso solo il campo delle radiazioni ionizzanti, di competenza dell'Istituto nazionale di metrologia delle radiazioni ionizzanti (INMRI), facente capo all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

L'Istituto rientra nell'elenco Istat di cui all'art. 1, comma 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto attualmente vigente è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2018. Esso è stato approvato, in applicazione del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 29/2017/7, in data 20 luglio 2017; successivamente, decorso il termine di sessanta giorni previsto per eventuali rilievi da parte del MIUR dall'art. 4, c. 2, del predetto d.lgs. n. 218 del 2016, è stato definitivamente adottato con successivo decreto del Presidente dell'INRIM n. 73, in data 14 dicembre 2017.

L'attività di adeguamento dei regolamenti di funzionamento dell'Ente ai principi dettati dal medesimo d.lgs. n. 218 del 2016 è ancora *in itinere*. Con decreto presidenziale n. 74 del 15

dicembre 2017 è stato adottato definitivamente il nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, il cui testo era stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 44/2017/8 del 10 ottobre 2017.

2. ORGANI E COMPENSI

Il nuovo statuto ha mantenuto i seguenti organi già indicati dal d.lgs. n. 38 del 2004, istitutivo dell'INRIM:

- a) il Presidente (art. 6);
- b) il Consiglio di amministrazione (art. 7);
- c) il Consiglio scientifico (art. 8);
- d) il Collegio dei revisori dei conti (art. 9).

Inoltre, esso ha elevato al rango di organi dell'Ente:

- e) il Direttore scientifico (art. 14);
- f) la Direzione scientifica (art. 13).

Le indennità di carica degli organi dell'Ente sono attualmente stabilite con decreto del Direttore generale n. 155 del 12 ottobre 2016. L'indennità iniziale era stata determinata con decreto interministeriale n. 543 del 7 aprile 2008; con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5/2/2011 del 24 febbraio 2011, era stata operata, a decorrere dal 1° gennaio 2011, la decurtazione del 10 per cento, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; il decreto direttoriale citato ha confermato le indennità nei medesimi importi, che sono rimasti invariati anche per gli esercizi in esame.

2.1 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è responsabile delle relazioni istituzionali.

Tra i suoi compiti rientrano la convocazione e la presidenza del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico, il conferimento degli incarichi, previa delibera del Consiglio di amministrazione, al Direttore generale ed al Direttore scientifico, l'adozione di provvedimenti di urgenza, la predisposizione del Piano triennale di attività (PTA) e del Documento di visione strategica (DVS).

La durata della carica del Presidente è prevista in quattro anni, rinnovabile una sola volta.

L'attuale Presidente dell'Istituto è stato nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 311 del 18 maggio 2016, con decorrenza dalla medesima data.

Dopo un periodo di *prorogatio* ai sensi della normativa emergenziale (art. 100, d.l. 17 marzo

2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), con decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 230 del 19 febbraio 2021, il Presidente cessante è stato nominato nuovamente nella carica, all'esito di una procedura di selezione.

2.1.1 L'indennità di carica del Presidente - Limiti retributivi articolo 23 ter del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201

L'indennità di carica per il Presidente, in ossequio al decreto del Direttore generale sopra citato, ammonta ad euro 55.800.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 29 ottobre 2018, richiamando un parere dell'Avvocatura generale dello Stato, ha invitato i Direttori generali degli Enti ad applicare i limiti retributivi di cui all'articolo 23 *ter* del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai Presidenti degli enti di ricerca. Con successiva nota, del 7 novembre, il Ministero ha quindi chiesto all'Avvocatura un nuovo parere in merito alla decorrenza dell'applicazione medesima.

Il Direttore generale dell'Ente, in ottemperanza all'invito del MIUR, ha provveduto, con decreto n. 204/2018 del 4 dicembre 2018, a sospendere integralmente, in via prudenziale, l'erogazione al Presidente dell'indennità di carica e dei rimborsi per missione (relativi alle spese sostenute per recarsi presso l'Ente), in attesa di chiarimenti applicativi, richiesti dai Direttori degli Enti al MIUR con nota congiunta della Conferenza permanente dei Direttori generali degli Enti pubblici di ricerca italiani (CO.DI.G.E.R.), in data 3 dicembre 2018. Il Presidente dell'INRIM, con azione analoga a quella adottata dai Presidenti dei vari enti di ricerca, ha impugnato davanti al TAR Lazio il decreto del Direttore generale e tutti gli atti presupposti. In data 1° luglio 2019 è stata pubblicata la sentenza n. 08566/2019, con la quale la sezione III bis del TAR Lazio, pronunciandosi sul ricorso predetto, lo ha dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, in favore del giudice ordinario.

Successivamente, con decreto del DG n. 96/2019 del 2 agosto 2019, l'Ente ha stabilito la disciplina dei compensi al Presidente, applicando i limiti retributivi di cui alla citata disposizione normativa, ed ha rideterminato, quindi, il compenso con successivo decreto del DG n. 187/2019 del 25 novembre 2019, in euro 20.928 annui. Nel limite sono ricompresi anche gli eventuali rimborsi di missione effettuate nella città di Torino, sede legale dell'INRIM.

Il provvedimento fa esplicita riserva di eventuale recupero delle somme erogate in eccedenza rispetto al limite, a seguito della definitiva individuazione della decorrenza di applicazione della normativa. In merito a questo punto, come detto, pende la richiesta di parere del Ministero del 7 novembre 2018, all'Avvocatura generale dello Stato.

Sulla questione il Presidente ha presentato ricorso contro l'INRIM, il MIUR e il MEF, in riassunzione ex art. 59, l. 18 giugno 2009, n. 69 e dell'art. 409 c.p.c. avanti al Tribunale di Torino, Sezione lavoro. Tale ricorso è stato rigettato con sentenza del 23 ottobre 2020.

La Corte si riserva di monitorare la vicenda fino alla completa definizione, sia sul piano giudiziario che su quello amministrativo.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Ente. È formato, oltre al Presidente dell'Istituto, da altri due componenti scelti tra personalità di alta qualificazione tecnico-scientifica, di cui uno designato dal MIUR e l'altro eletto dal personale dell'INRIM, nell'ambito di una rosa di candidati (tra tre e cinque), espressione della comunità scientifica disciplinare di riferimento, individuata da un Comitato di selezione.

Tutti i componenti del CdA durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. Anche, l'indennità di carica dei consiglieri, stabilita con d.m. 543 del 7 aprile 2008, dal 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, è stata ridotta del 10 per cento, e pertanto ammonta ad euro 11.160.

I due attuali componenti del Consiglio di amministrazione sono entrati in carica nel 2018: in particolare, uno è stato individuato dal MIUR con d.m. n. 426 del 22 maggio 2018 e l'altro, eletto dal personale INRIM, nominato dal MIUR con d.m. n. 247 del 27 marzo 2018. I due componenti precedentemente in carica erano stati nominati nel 2014, uno individuato dal MIUR con nota del 24 febbraio e l'altro, eletto, nominato dal MIUR con d.m. n. 14 del 14 gennaio 2014.

Il CdA è stato convocato per 8 riunioni nel 2018, mentre si è riunito 9 volte nel 2019 ed ha provveduto, in particolare, ad approvare, negli anni di riferimento della presente relazione, i seguenti atti:

A) nel 2018:

- il regolamento interno del Consiglio di Direzione scientifica, approvato dal Cda del 19 marzo 2018, con deliberazione 12/2018/2;
- la modifica, approvata dal Consiglio di amministrazione del 5 giugno 2018, con deliberazione 23/2018/3 dell'art. 1, comma 1, punto g) del disciplinare sui criteri generali per l'associazione all'INRIM (approvato con deliberazione 40/2017/7 del 20 luglio 2017), per ampliare la possibilità di associazione all'Ente da parte di personalità scientifiche anche in quiescenza ;

B) nel 2019:

- il disciplinare in materia di tirocini extra-curricolari di formazione e di orientamento al lavoro svolti nell'INRIM (approvato dal CdA il 26 luglio 2019), destinati ai soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario, post-universitario, o un diploma di istruzione secondaria di II grado entro e non oltre i 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio;
- il disciplinare per il conferimento degli assegni di ricerca: più precisamente, con deliberazione 29/2019/8 del 22 ottobre 2019, il CdA ha approvato la modifica dell'art. 3, c. 3, del predetto disciplinare, approvato dallo stesso CdA il 29 maggio 2014, in relazione ad una diversa valutazione dell'equipollenza o equivalenza dei titoli di studio conseguiti all'estero;
- il disciplinare sui criteri e le modalità del trattamento di missione, approvato con deliberazione 43/2019/10 del 19 dicembre 2019, con il quale l'Istituto ha inteso, da un lato, fornire un *corpus* organico e coordinato delle norme vigenti in materia e, dall'altro, semplificare il processo di gestione delle trasferte e dei relativi rimborsi.

2.3 Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico ha compiti consultivi relativi all'attività di ricerca dell'Ente e contribuisce alla definizione della strategia e della programmazione economica; è stato convocato per 5 riunioni nel 2018 e per 4 riunioni nel 2019.

Lo statuto prevede che il Consiglio scientifico sia nominato dal Consiglio di amministrazione e sia costituito da sette componenti: due sono eletti tra i ricercatori e i tecnologi dell'INRIM, uno è nominato direttamente dal BIPM (*Bureau International des Poids et Mesures*), mentre gli

altri quattro sono scelti tra i due nominativi proposti rispettivamente dal MIUR (attualmente MUR), dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero della difesa e dalla Regione Piemonte; il Consiglio scientifico è convocato e presieduto dal Presidente dell'Istituto, che non ha diritto di voto. Parimenti senza diritto di voto, partecipano alle riunioni del Consiglio il Direttore generale ed il Direttore scientifico. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Ai componenti viene corrisposto un gettone di presenza determinato con d.m. n. 543/Ric. del 7 aprile 2008; detto gettone, a decorrere dal 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, è stato ridotto del 10 per cento e, pertanto, ammonta ad euro 180.

Il Consiglio scientifico, dotato di un proprio regolamento interno, contribuisce all'individuazione delle linee strategiche della ricerca dell'INRIM.

In particolare:

- per quanto riguarda le attività di competenza del Consiglio di amministrazione, esprime il parere tecnico-scientifico sulle proposte del DVS, del PTA e sui relativi aggiornamenti annuali, sugli schemi dei regolamenti dell'INRIM aventi contenuto di interesse scientifico, nonché sulla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- realizza, su richiesta del Presidente, analisi, studi e confronti sullo stato della ricerca di competenza in ambito nazionale ed internazionale;
- individua, su richiesta del Presidente, le possibili linee evolutive della ricerca di competenza dell'INRIM.

Nello statuto è prevista una riunione speciale del Consiglio scientifico *“preceduta da adeguata istruttoria, cui partecipano alcune personalità scientifiche esterne all'Istituto che possano contribuire alla discussione sugli obiettivi di sviluppo della ricerca dell'INRIM e sulle azioni per raggiungere i risultati attesi”*. La seduta del 7-8 maggio 2018 è stata una riunione del Consiglio scientifico allargato.

Per sostituire i componenti del Consiglio scientifico nominati in data 29 maggio 2014, con deliberazione n. 20/2018/3 in data 5 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo organo nella persona del Presidente e di cinque componenti, in attesa delle designazioni da parte del MISE e del Ministero della Difesa. Dette designazioni sono pervenute successivamente ed i relativi componenti sono stati nominati: con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 42/2018/6 in data 9 ottobre 2018, il componente designato dal Ministero

della Difesa, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 10/2019/3 del 2 maggio 2019, quello designato dal MISE.

2.4 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti controlla la regolarità contabile ed amministrativa dell'Ente, svolgendo inoltre, per quanto applicabili, i compiti del Collegio sindacale ex art. 2403 cod. civ. Il Collegio ha tenuto 8 riunioni nel 2018 e 7 riunioni nel 2019.

Negli esercizi in esame, in particolare, oltre alle verifiche trimestrali di legge, all'esame delle variazioni di bilancio ed alla stesura delle relazioni ai bilanci di esercizio, si è espresso in merito all'approvazione del bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, composto da *budget* economico e *budget* degli investimenti, e del bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio, composto anch'esso da un *budget* economico e da uno degli investimenti: dal 2018, l'Ente ha adottato la contabilità economica.

Il Collegio è composto da tre membri effettivi ed uno supplente, iscritti al registro dei revisori contabili, di essi, un membro effettivo è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e svolge le funzioni di Presidente; gli ulteriori due membri effettivi, nonché il supplente sono designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I componenti durano in carica quattro anni e sono confermabili una sola volta.

Il Collegio in carica per gli esercizi in esame è stato inizialmente nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 484 del 16 giugno 2016; a seguito delle dimissioni di uno dei membri effettivi, con successivo decreto ministeriale n. 682 del 12 settembre 2016 si è proceduto nominare il membro supplente quale membro effettivo ed a designare un nuovo membro supplente.

Il compenso annuo lordo è stato fissato con d.m. n. 543/Ric. del 7 aprile 2008. Anche detti compensi, come pure il gettone di presenza sono stati ridotti del 10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010; attualmente, essi ammontano ad euro 9.000 per il Presidente, euro 7.200 per ciascuno dei componenti effettivi ed euro 1.485 per il componente supplente (al quale l'emolumento viene corrisposto in caso di effettivo esercizio della funzione), oltre ad un gettone di euro 99 a seduta.

2.5 Costo degli organi dell'Istituto

Nelle tabelle che seguono sono illustrate le somme riconosciute per gli esercizi 2018 e 2019 per il funzionamento degli organi dell'INRIM.

Tabella 1 - Costo degli organi - esercizio 2018

Organo	Qualifica	Compenso	Gettoni	Rimbors o spese
Consiglio di amministrazioni	Presidente	51,150		20,636
	Componente 1*	1,651		
	Componente 2*	397		
	Componente 1	6,820		
	Componente 2	7,440		
Totale CdA		67,458	0	20,636
Consiglio scientifico	Componente	0	540	
	Componente	0	540	758
	Componente	0	180	
	Componente		540	
	Esperto esterno	0	360	382
Totale CS		-	2,160	1,140
Collegio dei revisori	Presidente**	9,000	891	2,759
	Componente	7,200	396	1,031
	Componente	7,200	297	1,347
Totale Cdr		23,400	1,584	5,137
Totali organi		90,858	3,744	26,913
Totale generale				121,515

*Componente cessato dalla carica nel 2018.

**Compenso interamente versato al Bilancio dello Stato.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Tabella 2 - Costo degli organi - esercizio 2019

Organo	Qualifica	Compenso	Gettoni	Rimborso spese
Consiglio di amministrazione	Presidente	20.928		17.099
	Componente	11.160		
	Componente	11.160		
Totale CdA		43.248	0	17.099
Consiglio scientifico	Componente	0	540	456
	Componente	0	360	
	Componente		900	
	Componente	0	360	759
Totale CS		0	2.160	1.215
Collegio dei revisori	Presidente*	9.000	792	2.612
	Componente	7.200	594	3.425
	Componente	7.200	198	1.399
Totale Cdr		23.400	1.584	7.435
Totali organi		66.648	3.744	25.749
Totale generale				96.141

*Compenso interamente versato al Bilancio dello Stato.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

2.6 Organo di valutazione

Il nuovo statuto, all'art. 17, prevede che la valutazione delle attività di ricerca sia effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), in conformità all'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 213 del 2009, con la facoltà, per l'INRIM, di avvalersi del supporto del Comitato di valutazione di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 38, del 2004, organismo che ha il compito di valutare periodicamente i risultati dell'attività di ricerca dello stesso, in relazione agli obiettivi definiti nel piano triennale, sulla base dei criteri di valutazione e dei parametri di qualità definiti dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Inoltre, il Consiglio scientifico valuta i risultati scientifici, in supporto all'ANVUR.

2.7 Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La nomina dell'OIV in carica negli esercizi in esame è stata disposta con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 46 in data 10 ottobre 2017 e decorre dal 1° novembre 2017; il compenso ammonta a euro 10.000 lordi ed euro 850 per IRAP, oltre al rimborso delle spese di missione. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3/2021/1 in data 11 febbraio 2021, cui hanno fatto seguito la prescritta autorizzazione del MUR in data 30 marzo 2021 e il decreto del Direttore generale dell'Ente n. 44/2021 in data 31 marzo 2021, a decorrere dal 1° aprile 2021 è stato nominato il nuovo OIV.

2.7.1 Esercizio 2018

In data 26 giugno 2019 l'OIV ha presentato la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2018 (prevista dall'articolo 14, comma 4, lett. a) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. In essa, dopo avere illustrato le novità normative intervenute ed evidenziato le possibili evoluzioni (come, ad esempio, l'avvio delle attività propedeutiche alla definizione del nuovo CCNL per il comparto "istruzione e ricerca"), ha sottolineato l'attività di profonda riorganizzazione dell'Ente intrapresa nell'anno 2018, dalla piena adozione della contabilità economica, alla revisione ed aggiornamento del sistema di misurazione della *performance*.

L'OIV riferisce approfonditamente sui vari aspetti presi in esame e dà atto positivamente dell'attività svolta dall'Ente, formulando alcune proposte di miglioramento agli organi di governo e di amministrazione, ad esempio in ordine alla definizione di obiettivi pluriennali

per il Direttore generale ed all'ampliamento del perimetro della misurazione della *performance* individuale ai soggetti che ne sono esclusi.

L'OIV, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009, ha preso in esame la relazione sulla *performance*, approvata dal Consiglio di amministrazione dell'INRIM con deliberazione n. 14 del 25 giugno 2019.

L'OIV ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base del contenuto della predetta relazione e dei relativi allegati, tenendo anche conto di quanto emerso nella propria relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.

Nel raccomandare alcuni miglioramenti nella rappresentazione di alcune parti, ha validato la relazione sulla *performance* 2018, ritenendo che la stessa sia stata redatta in forma sufficientemente chiara, sintetica e di immediata comprensione.

Con nota del 17 aprile 2019, l'OIV, dopo avere effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 141/2019, ha attestato che l'Ente ha ottemperato agli adempimenti di legge relativi alla trasparenza per l'esercizio 2018 (fino al 31 marzo 2019, data della rilevazione).

2.7.2 Esercizio 2019

La relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2019 è stata depositata dall'OIV in data 28 luglio 2020; dopo avere riferito sui vari aspetti presi in esame, l'OIV ha sollecitato l'Ente a proseguire nella riorganizzazione e nell'attività di recupero di funzionalità di alcune articolazioni dell'amministrazione, portata avanti dal Direttore generale, ed ha formulato alcune proposte di miglioramento agli organi di governo e di amministrazione.

Per quanto riguarda la relazione sulla *performance* dell'INRIM per il 2019, approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 23/2020/4 del 26 maggio 2020, l'OIV ha proceduto alla sua validazione, ritenendo che la stessa sia stata redatta in forma chiara, sintetica e di immediata comprensione.

Con nota del 30 giugno 2020, lo stesso OIV, dopo avere effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 141/2019, ha attestato che l'Ente ha ottemperato agli adempimenti di legge relativi alla trasparenza per l'esercizio 2019 (fino al 31 marzo 2020, data della rilevazione).

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Lo statuto dell'Ente prevede all'art.11 un modello strutturale di organizzazione e funzionamento articolato sostanzialmente in due ambiti di competenza:

- a. Direzione generale, per la gestione amministrativa e per l'organizzazione delle risorse umane dell'Ente;
- b. Direzione scientifica, per il coordinamento delle attività scientifiche svolte nelle Divisioni dell'Ente;
- c. Divisioni, per lo svolgimento dei programmi tecnico-scientifici.

L'Ente non ha partecipazioni societarie in atto.

3.1 Direzione generale

Al vertice della struttura è posto il Direttore generale il quale, per statuto, *“provvede alla gestione finanziaria e amministrativa dell'Ente e ne ha la responsabilità; assicura l'attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente; coordina e controlla i servizi generali e la struttura amministrativa dell'Ente”*.

Il Direttore generale è scelto, sulla base di un avviso pubblico, tra persone di alta qualificazione tecnico-professionale e di comprovata esperienza gestionale, con approfondita conoscenza delle normative e degli assetti organizzativi degli enti pubblici. L'incarico viene conferito dal Presidente, previa delibera del Consiglio di amministrazione; partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico. Lo Statuto prevede che la durata del contratto del Direttore generale, non superiore a cinque anni e rinnovabile, ove coincidente con la scadenza del mandato del Presidente, venga prorogata di ulteriori sei mesi entro il limite massimo di cinque anni.

Il Direttore generale in carica attualmente e nel periodo di riferimento della presente relazione è stato nominato con deliberazione del CdA n. 57, nella seduta del 19 dicembre 2017, con decorrenza 1° febbraio 2018.

Il compenso annuo lordo onnicomprensivo del Direttore generale è stato determinato nella deliberazione di nomina in euro 120.000, di cui una quota del 30 per cento legata al risultato.

In relazione ai propri compiti, la struttura amministrativa si articola, attualmente, nelle seguenti unità organizzative (UO):

A. UO di diretta responsabilità del Direttore generale:

- UO “Comunicazione”;
- UO “Risorse economiche”;
- UO “Segreteria generale”;
- UO “Sviluppo risorse umane”;
- UO “Trattamento economico del personale”.

B. Direzione “Affari giuridici”:

- UO “Affari legali”;
- UO “Gare e contratti”;
- UO “Reclutamento”.

C. Direzione tecnica:

- UO “Logistica e manutenzione”;
- UO “Sistemi informatici”;
- UO “Servizi tecnici”.

Questo organigramma, peraltro, è il risultato della cennata attività di riorganizzazione dell’Ente intrapresa negli ultimi anni, che ha portato all’approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della deliberazione n. 42/2019/10 del 19 dicembre 2019, con la quale è stata definita la struttura sopra delineata con decorrenza 1° gennaio 2020.

Va evidenziato che, fino al primo trimestre 2018, l’unico ufficio di livello dirigenziale era quello del Direttore generale. La Direzione generale si articolava in unità organizzative con denominazioni e competenze non coincidenti con quelle attuali. In particolare, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7/2018/2, adottata nella seduta del 19 marzo 2018, era stata costituita, all’interno della Direzione generale, la struttura dirigenziale di II livello denominata “Direzione Risorse umane, contratti e affari legali”, alla quale erano state attribuite funzioni, risorse e responsabilità delle U.O. “Appalti e contratti passivi”, “Personale”, “Segreteria generale e affari legali”, “Statuto e regolamenti”.

Con successiva deliberazione n. 22/2018/3 del 5 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha rivisto la configurazione della macrostruttura organizzativa della Direzione generale, riportando sotto il diretto coordinamento della Direzione stessa le U.O. “Personale” e “Affari legali”, “Statuto e regolamenti” e ha conseguentemente rinominato la Direzione “Risorse umane, contratti e affari Legali” in Direzione “Risorse umane e contratti”, con attribuzione delle funzioni e responsabilità delle U.O. “Appalti e contratti passivi” e “Segreteria generale”.

Alla vincitrice del concorso pubblico per il posto di dirigente di seconda fascia, con decreto del Direttore generale n. 152/2018, è stato conferito l'incarico di direzione della predetta struttura, ex art. 19 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per la durata di tre anni, a decorrere dal 1° settembre 2018.

L'Ufficio dirigenziale di II livello denominato Direzione tecnica non è stato ancora coperto, pertanto, allo stato attuale, sia la Direzione stessa che le UO da essa dipendenti ricadono sotto la diretta responsabilità del Direttore generale.

3.2 Direzione Scientifica

L'art. 13 dello statuto prevede il nuovo organo "Direzione scientifica", che è preposto alle attività tecnico scientifiche dell'Ente stesso, e formula le proposte in merito ai piani e ai rapporti periodici di attività, al fabbisogno di risorse umane e finanziarie, alle necessità di risorse strumentali e di servizi, alle iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

La Direzione scientifica, nella sua nuova veste, è composta dal Direttore scientifico e dal Consiglio di direzione. Si avvale in un numero massimo di cinque Divisioni, allo scopo di pianificare e attuare i programmi di ricerca approvati dal Consiglio di amministrazione.

3.2.1 Consiglio di direzione

L'art. 15 del nuovo statuto prevede il Consiglio di direzione, composto dal Direttore scientifico, dai responsabili di Divisione e da un pari numero di membri eletti (con mandato di durata triennale), secondo una procedura deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente.

Il Consiglio di direzione adotta un proprio regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione.

Con decreto del Presidente n. 71/2017, è stato istituito il Consiglio di direzione, che ha tenuto la sua prima riunione il 15 dicembre 2017. Nel 2018 il Consiglio ha tenuto dieci riunioni, nel 2019 si è riunito quattordici volte.

3.3 Direttore scientifico

L'art. 14 del nuovo statuto descrive le funzioni e le prerogative del Direttore scientifico, quale organo dell'Ente, che coordina le attività svolte nelle Divisioni.

In particolare, definisce con le Divisioni le richieste di risorse umane e finanziarie da sottoporre agli organi dell'Ente preposti alla loro approvazione; inoltre, definisce con le stesse Divisioni le necessità di risorse strumentali e di servizi da sottoporre, se non rientranti nelle proprie deleghe di spesa, al Direttore generale o al Presidente; infine, propone al Presidente e al Consiglio di Amministrazione iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

Il Direttore scientifico in carica negli anni di riferimento era stato nominato dal Cda con deliberazione n. 33 nella seduta dell'11 settembre 2015. Essendo dipendente dell'Ente, con la qualifica di dirigente di ricerca, il suo compenso era costituito, in aggiunta al trattamento economico spettante in tale veste, dall'indennità di cui all'art. 9 del CCNL 5 marzo 1998 (II biennio), nella misura di euro 19.999,92 annui. L'attuale direttore scientifico ha ricevuto l'incarico con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2/2020/1 del 21 gennaio 2020. Trattandosi di dipendente proveniente da altro ente, collocato, pertanto, *ex lege* in aspettativa per la durata del suo incarico, con successiva deliberazione n. 5/2020/2 del 25 febbraio 2020, il Consiglio ha determinato, quale fascia stipendiale di riferimento per la definizione del suo trattamento economico, la VII fascia stipendiale spettante al Dirigente di ricerca.

3.3.1 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente.

Le Divisioni, che in base al decreto istitutivo dell'Ente erano previste nel numero massimo di cinque, sono state successivamente riordinate in tre dall'art. 13 dello Statuto del 2011.

Al 1° gennaio 2018 dette Divisioni operavano nei seguenti settori:

- metrologia fisica (sviluppo della metrologia scientifica fondamentale - realizzazione pratica del metro, del chilogrammo e del secondo - valorizzazione della potenzialità dell'ottica e dei sistemi quantistici - della metrologia in ambito spaziale);
- nanoscienze e materiali (sviluppo di nanodispositivi - tecnologie nanofotoniche - manipolazione della materia su scala nanometrica ed atomica);
- metrologia per la qualità della vita (applicazione nell'ambito del risparmio energetico, dell'ambiente e dell'agroalimentare).

La previsione di cui all'art. 16 dello statuto approvato nel 2017 e attualmente vigente ha ripristinato la possibilità di ampliare fino al massimo di cinque, il numero delle Divisioni.

Allo stato, peraltro, le Divisioni, istituite con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50/2018/7 del 20 novembre 2018, sono tre ed hanno le seguenti denominazioni, in lingua inglese nella deliberazione originale:

- *Advanced material metrology and life sciences* (denominazione italiana: ML - metrologia dei materiali innovativi e scienze della vita);
- *Applied metrology and engineering* (denominazione italiana: AE - metrologia applicata e ingegneria);
- *Quantum metrology and nano technologies* (denominazione italiana: QN - metrologia quantistica e nanotecnologie).

I responsabili delle predette Divisioni sono stati nominati, con decorrenza 1° gennaio 2019 e con durata triennale dell'incarico, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2018, con deliberazione n. 58/2018/8 di pari data.

Con l'entrata a regime delle nuove divisioni, è cessato il Servizio tecnico per le attività rivolte ai laboratori di taratura (STALT), come previsto dallo statuto entrato in vigore nel 2018.

4. PERSONALE

Il personale in servizio al 31 dicembre 2018, pari a 226 risorse (escluso il Direttore generale), risulta in aumento di 14 unità rispetto a quello al 31 dicembre dell'anno precedente. Di tali unità, peraltro, 207 risultano con contratto a tempo indeterminato e 19 con contratto a tempo determinato.

Alla fine dell'esercizio 2019, il personale in servizio è pari a 228 unità, delle quali 219 con contratto a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato, con esclusione del Direttore generale.

Com'è noto, l'art. 7 del d.lgs. n. 218 del 2016, ha stabilito che gli enti *“adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale”*. Ciò premesso, la dotazione organica preesistente - rimodulata ai sensi dell'art. 1 d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 - prevedeva un totale di 217 unità a tempo indeterminato.

Analizzando in dettaglio i movimenti di personale, si osserva che nel 2018 si sono verificate 8 cessazioni di personale con contratto a tempo indeterminato, delle quali una nella qualifica di dirigente di ricerca, tre nella qualifica di primo ricercatore, due nella qualifica di ricercatore, una nella qualifica di collaboratore amministrativo e una nella qualifica di operatore amministrativo.

A fronte di tali cessazioni, sono state effettuate 24 nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, due nella qualifica di primo ricercatore, undici nella qualifica di ricercatore, una nella qualifica di tecnologo, una nella qualifica di dirigente amministrativo di II fascia, due nella qualifica di collaboratore tecnico enti di ricerca, due nella qualifica di collaboratore amministrativo, quattro nella qualifica di funzionario amministrativo e una nella qualifica di operatore tecnico; conseguentemente, l'organico del personale a tempo indeterminato è salito di sedici unità, da 191 a 207, rispetto al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda il 2019, alla fine dell'esercizio finanziario risultavano 5 cessazioni di personale con contratto a tempo indeterminato, delle quali una nella qualifica di primo ricercatore, una nella qualifica di dirigente tecnologo, una nella qualifica di collaboratore tecnico enti di ricerca, una nella qualifica di funzionario amministrativo e una nella qualifica di operatore tecnico.

Nello stesso anno sono state effettuate 17 nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, quattro nella qualifica di ricercatore, una nella qualifica di primo tecnologo, una nella qualifica di tecnologo, quattro nella qualifica di funzionario amministrativo e sette nella qualifica di collaboratore tecnico enti di ricerca; a seguito di tali variazioni, la dotazione di personale a tempo indeterminato è salita di ulteriori 12 unità rispetto al 31 dicembre 2018, passando da 207 a 219.

L'aumento del personale con contratto a tempo indeterminato e la contestuale diminuzione di quello a tempo determinato rende evidente il fatto che parte delle nuove assunzioni è, in realtà, frutto di stabilizzazioni di personale già assunto con contratto a tempo determinato, la cui spesa, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è coperta con fondi di ricerca autonomamente acquisiti e rendicontati ai soggetti finanziatori. Questa circostanza è una delle cause del consistente aumento degli oneri per il personale a carico dell'Ente. Inoltre, il "disallineamento" tra i dati fino al 2017 e quelli dal 2018 in poi è dovuto, in parte, al passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica: ad esempio, oltre al riallineamento contabile dei valori, in contabilità economica i dati comprendono l'accantonamento del TFR, sistematico, mentre in contabilità finanziaria erano considerate solo le effettive erogazioni dei TFR.

A questo proposito, si evidenzia che nella "Tabella 5 - Oneri per il personale", esposta *infra*, la voce "accantonamento per il TFR" va intesa, secondo quanto specificato dall'ente, come "trattamento di fine rapporto comunque denominato", e la quota ivi iscritta è composta dalla somma di TFR e Indennità di anzianità. Anche in conseguenza di ciò, per l'anno 2018, l'importo risulta elevato per via dell'aumento contrattuale, che incide pesantemente soprattutto sull'indennità di anzianità. Inoltre, nello stesso anno, in occasione del passaggio alla nuova contabilità, è stata fatta una ricognizione proprio sui totali già iscritti e accantonata quindi la differenza tra quanto iscritto al 31 dicembre 2017 e il fabbisogno totale ricalcolato al 31 dicembre 2018.

Va evidenziato che i movimenti di personale negli anni di riferimento della presente relazione fanno seguito all'approvazione, nel luglio 2018, del Piano triennale di fabbisogno del personale che ha previsto un rilevante sviluppo dell'organico, pari a 81 unità nel triennio.

Il personale in servizio dell'INRIM alle due date del 31 dicembre 2018 e 2019, suddiviso per qualifiche, è sintetizzato nelle tabelle che seguono.

Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.2018

Profilo	Livello	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato (*)
		In servizio al 31/12/2018 (comprese 5 unità assunte ai sensi del DM 105 del 26/02/2016)	In servizio al 31/12/2018
Dirigente II fascia	IIF	1	
Dirigente di ricerca	I	8	
Primo ricercatore	II	23	2
Ricercatore	III	54	6
Dirigente tecnologo	I	2	
Primo Tecnologo	II	9	
Tecnologo	III	8	3
Funzionario di amministrazione			
	IV	3	5
	V	4	
Collaboratore tecnico			
	IV	27	
	V	12	
	VI	21	1
Collaboratore di Amministrazione			
	V	9	
	VI	3	
	VII	3	2
Operatore Tecnico			
	VI	8	
	VII	5	
	VIII	4	
Operatore di amministrazione			
	VII	3	
	VIII		
TOTALE GENERALE		207	19

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Note:*Escluso il direttore generale

Tabella 4 -Consistenza del personale al 31.12.2019

Profilo	Livello	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato (*)
		In servizio al 31/12/2019 (comprese 5 unità assunte ai sensi del DM 105 del 26/02/2016)	In servizio al 31/12/2019
Dirigente II fascia	IIF	1	
Dirigente di ricerca	I	8	
Primo ricercatore	II	22	
Ricercatore	III	58	
Dirigente tecnologo	I	1	
Primo Tecnologo	II	10	
Tecnologo	III	9	1
Funzionario di amministrazione			
	IV	3	4
	V	7	
Collaboratore tecnico			
	IV	27	
	V	11	
	VI	28	1
Collaboratore di Amministrazione			
	V	9	
	VI	3	
	VII	3	3
Operatore Tecnico			
	VI	7	
	VII	5	
	VIII	4	
Operatore di amministrazione			
	VII	3	
	VIII		
TOTALE GENERALE		219	9

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Note:*Escluso il direttore generale

Gli oneri sostenuti dall'Ente per il personale sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 5 - Oneri per il personale

	2019	2018	2017	variaz.	variaz.
				perc.	perc.
				2019/2018	2018/2017
Stipendi, indennità e altri assegni al Direttore generale*	154.704	156.925	84.962	-1,4	84,7
Stipendi, indennità e altri assegni al personale**	9.598.447	8.714.734	7.273.436	10,1	19,8
Stipendi, indennità e altri assegni al personale assunto con contratto a termine ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171	312.324	603.240	665.769	-48,2	-9,4
Fondo per il miglioramento dell'efficienza e per il trattamento accessorio al personale	1.124.102	1.062.816	1.260.474	5,8	-15,7
Compensi per partecipazione ai proventi	526.000	440.351	566.191	19,5	-22,2
Indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni all'interno e all'estero	450.127	524.038	455.428	-14,1	15,1
Contributo ai dipendenti per il servizio di mensa	305.254	282.574	328.648	8,0	-14,0
Indennità ai dipendenti per infortuni sul lavoro	87.422	98.959	51.978	-11,7	90,4
Contributi per assicurazione per assistenza malattie (ENPDEP)	10.801	10.275	8.847	5,1	16,1
Contributi previdenziali personale iscritto INPS	418.486	430.499	417.345	-2,8	3,2
Contributi previdenziali personale iscritto INPDAP	2.340.307	2.193.858	1.855.560	6,7	18,2
Corsi per il personale	76.431	42.664	49.236	79,1	-13,3
Totale spesa impegnata	15.404.406	14.560.933	13.017.874	5,8	11,9
Accantonamento per il T.F.R.	684.439	1.391.933	713.171	-50,8	95,2
Totale costo del personale	16.088.845	15.952.866	13.731.045	0,9	16,2

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Note: *l'importo, per gli anni 2018 e 2019, include buoni pasto, missioni e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); si segnala, inoltre, che le quote di retribuzione legate al risultato sono state corrisposte nel 2020, pur risultando in tabella assegnate ai rispettivi anni di riferimento.

**per gli anni 2018 e 2019 l'importo include benefici assistenziali, IRAP e accertamenti sanitari.

5. ATTIVITÀ

L'Istituto, per attuare i propri fini istituzionali, specificatamente indicati nelle norme istitutive e nei regolamenti di organizzazione e di funzionamento, predispone annualmente il piano triennale di attività, soggetto ad aggiornamento "a scorrimento", con indicazione degli indirizzi generali, di obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca, di cui all'art. 1 del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, nonché con i programmi di ricerca dell'Unione Europea.

Il piano per il triennio 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 45/2018/6 del 9 ottobre 2018, quello per il triennio 2019-2021 è stato approvato con deliberazione n. 39/2019/10 del 19 dicembre 2019.

L'INRIM ha la sede centrale a Torino; altre strutture sono dislocate a Torino, a Pavia, a Firenze e, in prospettiva, a Matera.

L'INRIM insiste su un'area di circa 13 ettari, situata nella periferia sud di Torino e su cui, in fasi successive, sono stati realizzati un totale di 13 edifici fuori terra e una struttura completamente interrata (galleria) che sviluppano nel loro complesso una superficie utile di 37.000 mq.

5.1 Attività scientifica

A novembre 2018 è stata varata una nuova articolazione delle strutture tecnico-scientifiche dell'INRIM, operativa dal 1° gennaio 2019. Le funzioni e i compiti delle tre Divisioni della nuova struttura dell'INRIM sono:

A. Metrologia dei materiali innovativi e scienze della vita (ML)

La Divisione sviluppa la scienza delle misure e i materiali innovativi con attenzione alle ricerche e alle applicazioni nelle scienze della vita, curando temi quali la tutela della salute con riferimento alle applicazioni diagnostiche e terapeutiche, la qualità e sicurezza dell'alimentazione, le misurazioni biologiche e chimiche, i materiali funzionali e intelligenti, gli ultrasuoni e l'acustica.

B. Metrologia applicata e ingegneria (AE)

La Divisione sviluppa la scienza delle misure e le tecnologie con attenzione all'ingegneria e alle necessità industriali. La sua *mission* è realizzare e disseminare le unità di misura delle grandezze meccaniche e delle grandezze termodinamiche, nonché di disseminare le unità

di misura delle grandezze elettriche. La Divisione cura temi quali la mobilità sostenibile, il monitoraggio ambientale e il clima, l'impiego razionale dell'energia, e lo sviluppo di strumenti metrologici a supporto della crescente digitalizzazione del mondo contemporaneo.

C. Metrologia quantistica e nanotecnologie (QN)

La Divisione sviluppa la scienza delle misure e le nanotecnologie con attenzione alle applicazioni quantistiche. Essa ha il compito di realizzare e disseminare le unità di misura del tempo e della frequenza, delle grandezze fotometriche e delle grandezze radiometriche, nonché di realizzare le unità di misura delle grandezze elettriche. Cura la mutua applicazione tra la metrologia e temi quali la fisica atomica e molecolare, la fotonica, l'elettronica quantistica, i dispositivi quantistici e le misurazioni quantistiche.

Ciascuna Divisione contribuisce, con le proprie specifiche competenze, alle tre missioni dell'Istituto¹.

Alla fine del 2019, erano in atto complessivamente 52 convenzioni dell'INRIM con Regioni, altri Istituti e Università, nazionali e internazionali (l'elenco completo è rinvenibile nella Appendice n. 4 della Relazione consuntiva di attività Scientifica 2019, approvata dal Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2020 con deliberazione n. 14/2020/3, di cui al sito istituzionale).

La descrizione analitica e la valutazione scientifica degli obiettivi perseguiti dall'Istituto nelle strutture esistenti, di cui al citato piano triennale, è rinvenibile nella già citata relazione consuntiva dell'attività scientifica 2019, predisposta dall'Ente.

Le linee guida dei progetti di ricerca dell'INRIM finanziati a livello europeo sono state approvate dal D.G., con decreto n.73 del 26 maggio 2016.

I relativi testi sono reperibili nel sito istituzionale e posti, in tal modo, a disposizione della comunità scientifica.

Si illustrano di seguito, in brevissima sintesi, alcuni tra i risultati di maggior rilievo conseguiti nel corso del biennio di riferimento, sempre tratti dalla Relazione consuntiva dell'attività scientifica 2019.

¹ Le informazioni relative a funzioni e compiti delle divisioni sono state ricavate dalla Relazione consuntiva di attività scientifica 2019

Le attività svolte nel contesto internazionale sono state finalizzate al rispetto degli obblighi nazionali derivanti dall'adesione dell'Italia alla Convenzione del metro risalente al 1875, che si sostanzia per l'INRIM nella partecipazione agli organismi metrologici internazionali (BIPM, CIPM e Comitati Consultivi del CIPM OIML) ed europei (EURAMET per l'istituto nazionale di misurazione - NMI e ACCREDIA per l'accreditamento).

L'INRIM partecipa alle attività del CIPM (*Comité International des Poids et Mesures - International Committee for Weights and Measures*) e, attraverso propri rappresentanti designati, a 8 dei 10 *Consultative Committees* del CIPM. Dal 2016 il Direttore scientifico dell'INRIM è componente del CIPM e nel 2019 è stato Presidente del Comitato consultivo di fotometria e radiometria. In tale ambito, l'INRIM aderisce al *CIPM Mutual Recognition Arrangement (MRA2)* che, attraverso il mutuo riconoscimento dei campioni nazionali e dei certificati di taratura e di misura emessi dagli Istituti nazionali di metrologia (*National Metrology Institute - NMI*) dei Paesi firmatari, pone le basi per l'equivalenza delle misure a livello internazionale. L'adesione al CIPM-MRA coinvolge notevoli risorse umane, strumentali e finanziarie, allo scopo di mantenere e migliorare le *Calibration and Measurement Capabilities (CMC)* pubblicate nell'appendice C del *Key Comparison Data Base (KCDB)* del BIPM. A marzo 2020 l'Istituto risulta avere prodotto 403 CMC (394 in fisica e 9 in chimica).

Per quanto riguarda i progetti in campo europeo, risulta di grande rilievo il programma di ricerca denominato *European Metrology Programme for Innovation and Research (EMPIR)*, lanciato, a partire dal 2014 e fino al 2020, da EURAMET (l'associazione europea degli istituti nazionali di metrologia); per detto progetto l'INRIM, in qualità di Istituto metrologico nazionale, coordina la partecipazione italiana (industrie, istituti delegati). Il valore totale di EMPIR è euro 600 milioni: euro 300 milioni da risorse nazionali e euro 300 milioni dall'unione europea.

L'Assemblea generale di EURAMET ha inoltre costituito sei *European Metrology Networks (EMN)*, con il fine di rispondere alle esigenze della metrologia europea in modo coordinato, formulando strategie comuni in ambiti quali la ricerca, le infrastrutture, il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di servizi. L'INRIM partecipa a cinque dei sei EMN costituiti, coordinandone uno.

Secondo lo spirito dell'accordo CIPM MRA, al fine di dare alla comunità internazionale degli NMI una chiara prova di trasparenza e adeguatezza ai requisiti dell'accordo, l'INRIM riferisce

annualmente circa il funzionamento del proprio sistema di gestione della qualità al Comitato direttivo dell'EURAMET TC-Q (Comitato tecnico per la qualità).

Nella riunione annuale del *TC-Quality* del 2019 sono stati valutati positivamente sia il rapporto annuale che il rapporto di rivalutazione quinquennale. Al termine della presentazione, INRIM ha illustrato l'infrastruttura italiana della qualità, nonché la struttura e le attività del sistema di gestione per la qualità (SGQ) d, e ha ottenuto la "*Full confidence*" per i prossimi 5 anni.

Alla fine del 2019 risultano attive numerose associazioni con gli organismi internazionali qui di seguito elencati:

- CIRP – *College International pour la recherche en productique*;
- CITAC – *Cooperation in International Traceability of Analytical Chemistry*;
- ETSI – *The European Telecommunications Standards institute*;
- *Eurachem*;
- EUSPEN – *European Society for Precision Engineering and Nanotechnology*.

In ambito nazionale, sono proseguite le attività di ricerca metrologica a carattere pluriennale già attive, costituite, principalmente, dalla partecipazione ai programmi di ricerca nazionali finanziati dal MUR; dalla partecipazione ai programmi finanziati dalla regione Piemonte (principalmente mediante i c.d. "Poli d'Innovazione"); dalla diffusione del segnale orario per programmi di ricerca industriali; da progetti con l'Agenzia Spaziale Italiana, due dei quali attinenti al programma strutturale europeo di navigazione satellitare "Galileo"; quest'ultimo anche nel 2019, ha costituito un'attività caratterizzante, con il contributo specifico per gli aspetti di tempo e frequenza alla costruzione di un *Time Service Provider* europeo, basato sullo stesso sistema Galileo.

Molte pubblicazioni di rilievo (per un totale di 244 nel 2018 e 259 nel 2019) hanno caratterizzato la produzione scientifica e tecnologica dell'INRIM. Le attività e la produzione scientifica dell'Istituto sono dettagliate nelle pubblicazioni, offerte in libera consultazione sul sito istituzionale.

5.2 Principali fatti di gestione

Gli elementi rilevanti nella gestione dell'INRIM nel biennio possono essere considerati da due distinti punti di vista.

Per quanto riguarda la gestione 2018, essa è stata caratterizzata, oltre che dall'avvio del nuovo sistema contabile, dal conseguimento di un importante finanziamento competitivo per due

progetti, “PiQuET” (Piemonte *Quantum Enabling Technology*) ed “IMPreSA” (Infrastruttura Metrologica Per la Sicurezza Alimentare), finanziati dalla Regione Piemonte nell’ambito del progetto europeo INFRA-P, destinato ad incrementare le infrastrutture di ricerca. I due progetti sono cofinanziati al 50 per cento ed hanno un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Tra i provvedimenti gestionali di maggior rilievo del 2018 va sicuramente menzionata l’approvazione, con deliberazione del CdA n. 37/2018/5 del 31 luglio 2018, del piano triennale di fabbisogno del personale che, con l’autonomia e nei limiti definiti dagli articoli 7 e 9 del d.lgs. n. 218 del 2016, ha previsto un rilevante sviluppo dell’organico, pari a 81 unità nel triennio, di cui 61 approvate su *budget* 2018.

Nel 2019, dal punto di vista più tipicamente manageriale, l’INRIM ha proseguito le iniziative di miglioramento di cui si erano poste le basi nel 2018, che hanno comportato anche la riorganizzazione, con tempi diversi, della struttura scientifica e di quella amministrativa.

Tra queste si possono citare: il passaggio al sistema contabile economico, la revisione del documento decennale di *vision* attraverso un processo partecipato, il già menzionato coordinamento di progetti complessi come quelli del programma INFRA-P e, ultima ma non meno importante, l’evoluzione richiesta nelle attività della c.d. “Terza missione”.

Le linee di attività che hanno caratterizzato l’andamento dell’Ente nel corso del 2019 sono:

1. il completamento della transizione alla contabilità economica;
2. la revisione ed il miglioramento dei processi di approvvigionamento;
3. l’implementazione del piano del fabbisogno del personale approvato dal Consiglio di amministrazione;
4. la realizzazione dei progetti INFRA-P nel rispetto delle tempistiche previste;
5. la reingegnerizzazione del ciclo della *performance* INRIM e la predisposizione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
6. l’implementazione del programma di efficientamento energetico del *Campus*;
7. la predisposizione dello schema del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, in coerenza con il nuovo statuto e tenuto conto delle proposte giunte dal Consiglio di Direzione, per l’esame del Consiglio di amministrazione;
8. la regolamentazione dei tirocini;
9. l’applicazione del piano della formazione;

10. la costituzione del Comitato unico di garanzia (CUG) e predisposizione del primo piano triennale di azioni positive;
11. la ridefinizione del documento decennale di *vision*;
12. la definizione del nuovo disciplinare missioni;
13. la riorganizzazione della macrostruttura della Direzione generale;
14. la definizione del percorso di istituzione di una struttura trasversale dedicata al *Knowledge Transfer* e del percorso di adesione a NETVAL;
15. l'avvio del nuovo portale della sicurezza e la predisposizione di un *software* per il calcolo del rischio chimico.

L'elencazione dei vari punti è stata tratta dalla Relazione sulla *performance* 2019, documento deputato specificatamente a dare conto dell'andamento manageriale della gestione, approvata dal Cda in data 26 maggio 2020, con deliberazione n. 23/2020/4.

Sotto il profilo amministrativo, si evidenzia:

1. l'approvazione del bilancio 2018 nel mese di settembre;
2. la verifica amministrativo-contabile condotta dai servizi ispettivi di finanza pubblica, disposta con nota del Mef - RGS, del 14 gennaio 2019, eseguita dal 21 gennaio al 1° marzo e conclusasi con la relazione dell'11 aprile dello stesso anno;
3. la disciplina adottata dall'Istituto in merito all'indennità del Presidente;
4. adozione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
5. sentenza avversa del Tribunale di Torino, Sezione Lavoro n. 1819/2019 del 29.11.2019;
6. l'approvazione dei disciplinari in materia di tirocini extra-curricolari e sulle modalità e criteri del trattamento di missione;
7. approvazione del piano triennale di azioni positive 2019-2021.

Per quanto riguarda la verifica amministrativa-contabile, che ha interessato numerosi Enti del comparto, si è chiusa con 8 rilievi:

- i. necessità di aggiornare il regolamento del personale;
- ii. mancata adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento;
- iii. necessità di aggiornare il sistema di misurazione della *performance* organizzativa e individuale;
- iv. elevati e crescenti avanzi di amministrazione e mancato impiego dei fondi disponibili;
- v. necessità di nominare i consegnatari dei beni mobili ed immobili, con atto formale;
- vi. mancato rinnovo dell'inventario;

- vii. mancato aggiornamento del regolamento sulle trasferte;
- viii. criticità nell'utilizzo dell'istituto della proroga contrattuale.

L'Ente ha riscontrato nei termini i rilievi con propria nota 13883/19 del 28.11.2019, cui il Servizio ispettivo di finanza pubblica ha risposto con nota 33370 del 2 marzo 2020, pochi giorni prima dello scoppio della pandemia. L'*iter* procedurale non è ancora definito alla data della presente relazione. La Corte si riserva di riferire sull'esito dei rilievi nel prossimo referto.

In merito alla richiamata sentenza del Tribunale di Torino, nel confermare la correttezza del recupero effettuato dall'Amministrazione, la Sezione lavoro ha stabilito che al personale a suo tempo interessato alla corresponsione dell'indennità ex art. 22 del DPR 171/1991, in difformità rispetto al dettato normativo spetta comunque l'indennità di responsabilità di cui all'art. 10 del CCNL del 5 marzo 1998 che, per quanto di natura diversa, ha la medesima entità. L'Avvocatura dello Stato di Torino, interpellata dall'INRIM, ha espresso parere per l'acquiescenza alla sentenza; pertanto, l'Ente ha successivamente provveduto ai versamenti previsti.

5.3 Attività regolamentare

Si evidenzia che l'attività di adeguamento dei regolamenti di funzionamento dell'Ente ai principi dettati dal d.lgs. n. 218 del 2016 non è stata ancora completata. I regolamenti di organizzazione e funzionamento e quello del personale, attualmente in vigore, sono ancora quelli emanati con decreto commissariale al momento dell'istituzione dell'Ente. In effetti, pur essendo stati approvati regolamenti che disciplinano alcuni aspetti di entrambi le materie in esame, non sono stati ancora emanati gli atti di disciplina organica, in sostituzione di quelli originari.

Ciononostante, è indubbio che, negli ultimi anni, l'attività regolamentare dell'Ente ha ricevuto un notevole impulso.

Come detto, il Cda dell'INRIM ha approvato, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 150 del 2009, con deliberazione n. 32/2019/9 del 19 novembre 2019, il nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SVMP), modificando profondamente il precedente, che era rimasto invariato dal 2012. Il nuovo sistema, nelle intenzioni dell'Ente, vuole porsi come una fase all'interno di un complessivo processo di avvicinamento alla cultura della valutazione, considerato che lo scopo dei SMVP non è la mera corresponsione di premi ma l'adozione di

strumenti gestionali razionali ed efficaci. Proprio in quest'ottica, il nuovo SMVP ha avuto un'applicazione sperimentale nel 2020. L'entrata a regime è prevista per l'esercizio 2021.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, con deliberazione n. 44/2019/10 del 19 dicembre 2019 ha approvato il piano triennale di azioni positive 2019-2021. Esso *“nasce in ottemperanza al d.lgs. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, allo scopo, di produrre programmi, azioni concrete e iniziative tese a prevenire ogni forma di discriminazione e a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità”*. Partendo da una disamina della situazione organizzativa dell'Ente, per il triennio 2019 - 2021, il piano predetto si pone la finalità di incidere, attraverso varie azioni specificamente indicate, su due aree obiettivo:

1. benessere organizzativo, *welfare* aziendale, conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
2. formazione, comunicazione e sensibilizzazione.

Successivamente, con decreto del Direttore generale n. 213/2019 del 20 dicembre 2019 è stato costituito il Comitato unico di garanzia.

5.4 Attività contrattuale

Per quanto riguarda l'attività posta in essere dall'Ente, nel prospetto che segue sono rappresentati i dati relativi al 2019.

Le note esplicative dopo il prospetto sono state redatte in base alle indicazioni fornite dall'Ente.

Tabella 6 - attività contrattuale.

Tipologia Procedure	N.	Incidenza %	IMPORTO	Incidenza %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006) (nota 1)	5	0,7	2.894.659,00	36,5
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006) (nota 2)	67	11,5	1.436.418,11	18,1
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015) (nota 3)	(1)			
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015) (nota 4)	(25)			
extra CONSIP/MEPA	508	87,8	3.594.529,18	45,4
TOTALE	580		7.925.606,29	

- nota 1: l'ente riferisce che il dato è comprensivo di convenzioni (n. 4) e accordi quadro (n. 1).
- nota 2: con riferimento a questo dato, l'ente evidenzia la norma di esenzione dettata per gli enti di ricerca: art. 10 co. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"): "Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca";
- nota 3: l'ente dichiara che il dato rappresentato è ricompreso in quello evidenziato alla riga 1 della tabella;
- nota 4: l'ente ha fornito il dato come un "di cui" delle righe 1 e 2.

5.5 Amministrazione trasparente

Sul sito istituzionale dell'INRIM sono pubblicati i piani triennali per la prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza. Per il triennio 2017-2019, in ottemperanza alle linee guida dell'ANVUR pubblicate il 15 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito istituzionale il "Piano integrato per la performance, la prevenzione della corruzione e la trasparenza", adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2017 con deliberazione n. 5/2017/2. Un analogo piano, adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 novembre 2018 con deliberazione n. 51/2018/7, è stato pubblicato anche per il triennio 2018-2020, Tali documenti riportano l'assetto, la mission e le linee strategiche dell'Ente e, inoltre, le sezioni relative alle misure di prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

In applicazione delle linee guida del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance, il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 3/2020/1 in data 21 gennaio 2020, ha approvato il "Piano integrato della performance 2020-2022", che, nonostante la

denominazione semplificata, contiene anche i capitoli dedicati all'anticorruzione ed alla trasparenza.

L'Ente pubblica sul sito istituzionale i referti di questa Corte sulla gestione finanziaria a norma dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Per quanto riguarda i pagamenti, sul sito istituzionale è pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del DPCM 22 settembre 2014; nel prospetto seguente sono riportati i valori per il 2018 e per il 2019:

Tabella 7 - indice di tempestività dei pagamenti

Periodo	2018	2019
Annuale:	45,58 giorni	26,03 giorni
4 trimestre:	38,89 giorni	10,22 giorni
3 trimestre:	52,95 giorni	32,78 giorni
2 trimestre:	53,69 giorni	39,10 giorni
1 trimestre:	47,52 giorni	27,37 giorni

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

6. RISULTATI CONTABILI

L'INRIM, nell'esercizio 2018, primo tra tutti gli enti pubblici di ricerca italiani, sulla base delle previsioni di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, ha adottato il sistema contabile economico-patrimoniale.

L'adozione del sistema ha comportato la transizione dal sistema contabile precedente, di tipo finanziario, la modifica delle procedure e delle strutture contabili e, infine, l'adozione di un nuovo *software*, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane. Il processo di definizione del bilancio si è rivelato particolarmente complesso. L'Ente ha sicuramente scontato, da un lato, la generale assenza di norme e principi per la transizione dalla contabilità finanziaria, dall'altro, propri limiti intrinseci, sintetizzabili nell'imaturità dell'organizzazione contabile, che è stata messa in difficoltà dai numerosi passaggi tecnici necessari.

I risultati di ciò si sono evidenziati già nel 2018, con l'approvazione dell'ultimo rendiconto di gestione in regime finanziario, il 2017, nel mese di luglio, a fronte della scadenza ordinaria del 30 aprile.

Nel 2019 è stato approvato il bilancio del primo esercizio in contabilità economica dell'INRIM, chiuso con un risultato economico di 3,9 milioni. Tuttavia, le difficoltà già evidenziate hanno determinato un pesante ritardo nell'approvazione del bilancio, che è avvenuta solo nel mese di settembre.

Oltre a quanto sopra evidenziato, determinante nel generare tale rilevante ritardo è stata la definizione dello stato patrimoniale iniziale, elemento prodromico ed essenziale alla predisposizione del primo documento contabile, e il connesso riaccertamento straordinario dei residui, che è stato effettuato contestualmente alla chiusura del 2019; ciò ha generato problematiche complesse e un conseguente carico di lavoro che ha fatto slittare i tempi.

Tuttavia, l'esperienza realizzata dall'Ente ha consentito sia di strutturare i processi contabili, identificare e risolvere le maggiori criticità, sia di evidenziare i cambiamenti organizzativi necessari, individuando anche una nuova responsabile della contabilità.

In effetti, l'approvazione del bilancio 2019 è avvenuta nei tempi ordinari, entro aprile 2020, nonostante l'emergenza da SARS-CoV-2, e ciò è indicatore rilevante dei progressi effettuati.

Peraltro, l'esperienza di INRIM è stata presa come riferimento dal MUR: con decreto n. 1171 del 20 maggio 2021, il Direttore generale della ricerca ha costituito un gruppo di lavoro, del

quale è stato chiamato a far parte il Direttore generale dell'INRIM, con "il compito di esaminare il contesto esistente e di elaborare un modello organizzativo e procedurale per l'adozione di sistemi di contabilità economico patrimoniale ai sensi del D.lgs. 218/2016 e per definire altresì schemi di bilancio di previsione e di consuntivo, utilizzando, per quanto applicabile, il modello realizzato dall'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica".

Per quanto riguarda la presente relazione, si evidenzia che, a causa del passaggio al nuovo schema contabile, le tabelle presenti non potranno effettuare il raffronto tra la chiusura dell'esercizio finanziario 2017 e quella dell'esercizio finanziario 2018. L'esigenza di riclassificazione di tutti i dati contabili ha reso necessario considerare, ai fini della valutazione della gestione, soltanto il dato di chiusura degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

6.1 Il bilancio di previsione (*budget economico e budget degli investimenti*).

Dall'esercizio 2018, l'INRIM è passato al nuovo sistema contabile, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 10, comma 1, del d.lgs. 218 del 2016.

Per quanto concerne il quadro previsionale, la normativa di riferimento richiede di predisporre e di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, i seguenti documenti:

- bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, composto da *budget economico e budget degli investimenti*;
- bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio, composto da *budget economico e budget degli investimenti*;
- bilancio unico di previsione riclassificato per missioni e programmi.

Non è più prevista, in sede previsionale, la presentazione del bilancio unico di previsione in contabilità finanziaria.

6.1.1 Esercizio 2018

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 58/2017/10, ha approvato i documenti previsionali per l'esercizio finanziario 2018 nella seduta del 19 dicembre 2017, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, espresso nella seduta del 18 dicembre 2017 (verbale n. 89). Nel corso del 2018 l'INRIM ha modificato, a seguito delle risultanze del rendiconto generale 2017, il bilancio di previsione, con un provvedimento di variazione approvato dal CdA nella seduta del 20 novembre 2018 (deliberazione n. 48/2018/7).

Anche sulla variazione il Collegio dei revisori aveva espresso preventivo parere favorevole con verbale n. 96 del 19 novembre 2018.

6.1.2 Esercizio 2019

I documenti previsionali per l'esercizio finanziario 2019 sono stati approvati dal CdA con deliberazione n. 55/2018/8, nella seduta del 18 dicembre 2018, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, espresso nella seduta del 17 dicembre 2018 (verbale n. 97).

Nel corso dell'esercizio finanziario, il CdA dell'INRIM con deliberazione n. 8/2019/3, nella seduta del 2 maggio 2019, ha approvato una variazione al *budget* degli investimenti, adeguandolo ad una precedente deliberazione che aveva stabilito l'ordine di priorità degli interventi di acquisizione delle infrastrutture scientifiche; sulla variazione è stato espresso parere favorevole dal Collegio dei revisori con verbale n. 99/2019 di pari data.

6.2 Il bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Inoltre, il bilancio è corredato della relazione sulla gestione.

Sono allegati al bilancio d'esercizio, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.m. 27 marzo 2013, anche i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi;
- b) prospetti SIOPE di cui all'art. 77 quater, comma 11, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133.

Non è presente, invece, il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012. A questo proposito, l'Ente ha dichiarato, per entrambi gli esercizi, che *"risultano a oggi mancanti le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la sua predisposizione, previsti dall'art. 8 del D.P.C.M. 18 settembre 2012, da fornirsi a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze"*.

Il bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2018 è stato approvato dal CdA con deliberazione n.24/2019/7, nella seduta del 13 settembre 2019.

Il bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2019 è stato approvato dal CdA, nella seduta del 28 aprile 2020, con deliberazione n. 13/2020/3.

Con riguardo alla struttura dei documenti contabili, l'Ente rappresenta che sia lo schema dello stato patrimoniale, sia quello del conto economico, hanno recepito le modifiche al codice civile introdotte dal decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 che, con particolare riferimento al secondo dei predetti schemi, ha eliminato le voci preesistenti di evidenza della gestione straordinaria.

6.3 I documenti di bilancio

6.3.1 Il riaccertamento straordinario dei residui

Al fine di determinare lo stato patrimoniale iniziale (SPI) 2018 in contabilità economico patrimoniale, è stato necessario provvedere, preliminarmente, al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2017, per procedere alla loro traslazione nel nuovo schema contabile.

In primo luogo, il Cda, con deliberazione n. 22/2019/7 del 13 settembre 2019, ha radiato residui attivi e passivi, per importi pari, rispettivamente, a euro 13.828 e euro 586.199, poi ha effettuato il riaccertamento straordinario dei residui, mappando i singoli residui nel nuovo sistema contabile, ottenendo la traslazione dei residui in contabilità economica, come da schemi di seguito rappresentati:

Tabella 8 –Riaccertamento straordinario residui attivi

Residui attivi al 31.12.2017 da Rendiconto generale		4.944.998
Radiazione straordinaria		13.828
Residui attivi riaccertati		4.931.170
Traslati in contabilità economica secondo il seguente schema:		
Crediti		4.551.125
CG.A.2.02.01.01.906	Crediti verso CNR relativi a spese di personale	2.001.372
CG.A.2.02.01.01.008	Crediti verso Amministrazioni centrali	
CG.A.2.02.11.01.003	Crediti verso dipendenti ritenute varie	
CG.A.2.02.03.01.001	Crediti verso altre Amministrazioni locali	2.549.752
CG.A.2.02.04.01.001	Crediti verso U.E.	
CG.A.2.02.05.01.001	Crediti verso università	
CG.A.2.02.08.01.002	Crediti verso altri enti pubblici	
CG.A.2.02.09.01.001	Crediti verso enti privati	
CG.A.2.02.10.01.001	Crediti verso clienti	
CG.A.2.02.12.01.004	Anticipazioni a fornitori	
CG.A.2.02.13.01.010	Acconto erario c/IVA	
CG.P.4.01.15.01.004	Erario c/IVA commerciale	
Accertamenti non costituenti credito in COEP (anticipate)		
Totale residui attivi riaccertati		4.931.170

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Tabella 9 -Riaccertamento straordinario residui passivi

Residui passivi al 31.12.2017 da Rendiconto generale		18.529.820	
Radiazione straordinaria		586.199	
Residui passivi riaccertati		17.943.622	
Traslati in contabilità economica secondo il seguente schema:			
Debiti		836.720	
CG.P.4.01.09.01.001	Debiti verso fornitori soggetti privati	836.720	
CG.P.4.01.09.01.005	Debiti verso fornitori fatture da ricevere		
CG.P.4.01.12.01.024	Debiti v/lavoratori autonomi		
CG.P.4.01.15.01.012	Erario IRAP c/liquidazione		
CG.P.4.01.15.01.014	Erario ritenute Irpef c/liquidazione		
Impegni non costituenti debito in COEP (anticipate)		11.637.727	
Fondi TFR e Fondi per il personale		3.574.393	
CG.P.3.02.01.01.001	Trattamento fine rapporto lavoro personale a tempo indeterminato	3.574.393	
CG.P.3.02.01.01.007	Trattamento fine rapporto lavoro personale ex-CNR		
CG.P.3.02.01.01.008	Fondo TFS personale ex-CNR		
CG.P.2.01.01.01.002	Fondo incentivi attività conto terzi		
CG.P.2.01.01.01.003	Fondo rinnovi contrattuali		
CG.P.2.01.01.01.004	Fondo contenziosi del personale		
CG.P.2.01.01.01.005	Altri fondi per il personale		
CG.P.2.01.01.01.006	Fondo art. 59 DPR 509/1979 per benefici assistenziali e sociali		
CG.P.2.01.01.01.009	Fondo contrattazione integrativa per ricercatori e tecnologi		
CG.P.2.01.01.01.012	Fondo Indennità di risultato Direttore Generale		
CG.P.2.01.01.01.013	Fondo oneri del personale a carico Ente		
Fondi oneri			1.894.781
CG.P.2.01.03.05.001	Fondi per rda arretrate		949.694
CG.P.2.01.03.05.001	Fondi vincolati di progetto	310.786	
CG.P.2.01.03.05.001	Fondi per lavori e opere	294.055	
CG.P.2.01.03.05.001	Fondi vincolati per trasferimenti a partner di progetti conclusi	110.568	
CG.P.2.01.03.05.001	Fondi per rda in corso	229.679	
Totale residui passivi riaccertati		17.943.622	

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Per uno schema riassuntivo come di seguito:

Tabella 10 - quadro dei residui

Attivo	
Residui radiati	13.827
Residui non costituenti crediti	380.045
Crediti	4.551.124
Passivo	
Residui radiati	586.198
Residui non costituenti debiti	11.637.727
Debiti	836.719
<i>Residui riclassificati:</i>	
Fondi TFR e Fondi per il personale	3.574.393
Fondi oneri	1.894.780

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Riferisce l'Ente che, per quanto riguarda i residui attivi, sono stati importati come fatture attive (se relativi alle attività di taratura o di fatturazione dei contratti industriali) o documenti generici di entrata (se relativi ai finanziamenti su progetto) e hanno quindi aperto dei crediti. A questi si sono poi aggiunti i crediti verso il CNR che si riferiscono alle indennità di anzianità del personale a questo afferente al momento della fusione, solo parzialmente rilevati nella contabilità finanziaria. In nota integrativa si segnala che a questa voce corrisponde un debito per analoga motivazione per i due terzi del valore.

A questi accertamenti, che vengono rappresentati quindi nello SPI come crediti, nel nuovo sistema vengono rilevati anche accertamenti che fanno riferimento a contratti attivi. Questi ammontano a euro 380.045 e si riferiscono ai contratti attivi di locazione.

Analogamente, per quanto riguarda i residui passivi, sono stati importati come fatture passive o documenti generici di uscita (se relativi ai trasferimenti ai *partner* di progetto) e hanno quindi aperto dei debiti. A questi si sono poi aggiunti i debiti verso il CNR che si riferiscono alle spese di personale (vedi *supra*).

Tra gli impegni, ne risultano alcuni che si riferiscono solo parzialmente a debiti; questo è il caso di impegni che sono stati traslati come richieste di acquisto o ordini e che sono stati nel corso del 2018 solo parzialmente fatturati e hanno quindi aperto un debito solo per la relativa quota.

Accanto ad essi nel nuovo sistema vengono rilevati anche impegni non costituenti debito, che fanno riferimento a contratti passivi, ordini o richieste di acquisto per un totale di euro 11.637.727. Questi ultimi, pur non corrispondendo ad un costo, vengono, tuttavia, elencati nel prospetto per illustrare come sia registrata nella nuova contabilità la totalità dei residui.

Questo importo non trova corrispondenza nel prospetto di SPI, dal momento che non rappresenta dei debiti, perché, pur essendo sorta l'obbligazione, non si è ancora manifestato il costo.

I singoli impegni (in molti casi riconducibili a mere prenotazioni) vengono quindi riportati nella sola contabilità analitica con apposite scritture (richieste di acquisto, ordini, contratti passivi) a valere su documenti gestionali. L'operazione ha lo scopo di non utilizzare i nuovi stanziamenti 2018 (perché già autorizzati in contabilità finanziaria) e assicurare il tracciamento degli impegni residui nella nuova contabilità (per quanto non nei suoi prospetti). Questi impegni trovano corrispondenza nei documenti gestionali che origineranno componenti economici di costo e di debito quando matureranno la competenza, negli esercizi successivi.

Altri impegni sono stati traslati nello SPI nei fondi per le spese di personale alla voce B.4 e C delle passività. In sede di redazione dello SPI, si sono integrati i valori provenienti dalla contabilità finanziaria che, pur esponendo nel riclassificato SP 2017 l'ammontare del fondo TFR, non impegnava le somme accantonate. L'ente segnala che venivano esposte solo le quote relative al personale INRIM, mentre nello SPI si sono computate anche quelle riferite a TFR e TFS del personale ex-CNR.

Alcuni impegni poi, come si dà conto nella nota integrativa, sono stati traslati in un apposito fondo, per lavori e opere, oltre che per attrezzature tecnico-scientifiche.

Contribuiscono ai valori di SPI, poi, somme vincolate dell'avanzo, come da situazione amministrativa 2017: le somme, riferite alla contrattazione integrativa e al fondo rischi su crediti, contribuiscono ai valori dei relativi fondi.

6.3.2 Lo stato patrimoniale

La transizione dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale rende, necessario procedere alla riclassificazione dello stato patrimoniale finale 2017, con quello ricostruito in sede di predisposizione del primo bilancio in contabilità economico-patrimoniale, redatto in conformità allo schema civilistico ex art. 2424 del Codice civile.

Per comodità di analisi, l'Ente ha presentato i due schemi affiancati, secondo la seguente riconciliazione delle voci dello schema DPR con le voci dello schema Codice civile.

Tabella 11 - Riconciliazione voci stato patrimoniale

art. 2424 CC	DPR 97/2003
ATTIVO	
B.II Immobilizzazioni materiali	B.II
B.II.1 Terreni e fabbricati	B.II.1
B.II.2 Impianti e macchinari	B.II.2
B.II.3 Attrezzature industriali e commerciali	B.II.3
B.II.4 Altri beni	B.II.4; B.II.7
B.III Immobilizzazioni finanziarie	B.III
B.III.2.d-bis) Crediti verso altri	B.III.4
C.I Rimanenze	C.I
C.I.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	C.I.1
C.II Crediti	C.II
C.II.1 crediti verso clienti	C.II.1
C.II.5-bis) crediti tributari	C.II.4-bis)
C.II.5-quater) crediti verso altri	C.II.4
D Ratei e risconti attivi	D
PASSIVO	
B Fondi per rischi e oneri	C
B.4 Altri fondi per rischi e oneri	C.3; C.4
C Trattamento di fine rapporto	C.1
D Debiti	E
D.7 Debiti verso fornitori	E.5
D.12 Debiti tributari	E.8
D.13 Debiti verso istituti di prev. e secur. sociale	E.9
D.14 Altri debiti	E.1; E.10-E.12
E Ratei e risconti passivi	F

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Nella nota integrativa sono presentati i criteri di valutazione delle diverse poste dello Stato patrimoniale, entrando poi nel dettaglio degli importi che li compongono.

I saldi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 sono confrontati con quelli risultanti nel primo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018, ricostruito in base alla riclassificazione di cui sopra; per il conto economico si segnala che, trattandosi del primo esercizio gestito con la nuova contabilità, non sono disponibili i dati a confronto.

Nelle tabelle seguenti si evidenziano in sintesi i dati contabili più significativi che emergono dai bilanci di esercizio 2018 e 2019, a partire da quelli dello stato patrimoniale.

Per uniformità tra le varie tabelle contabili, la colonna relativa alle variazioni percentuali prende in considerazione solo le variazioni tra i dati di chiusura dei due esercizi.

Tabella 12 - Stato Patrimoniale attivo

ATTIVO	01/01/2018	2018	2019	Var.%
IMMOBILIZZAZIONI				
<i>I. Immateriali</i>		-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali		-	-	-
<i>II. Materiali</i>				
Terreni e fabbricati	26.343.264	25.520.449	24.657.730	-3,4
Impianti e macchinari	3.203.779	715.933	3.166.985	342,4
Attrezzature industriali e commerciali	4.147.625	4.962.517	4.925.393	-0,7
Alti beni	98.283	61.443	137.237	123,4
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	2.540.668	794.218	-68,7
Totale immobilizzazioni materiali	33.792.951	33.801.011	33.681.562	-0,4
<i>III. Finanziarie</i>		-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	33.792.951	33.801.011	33.681.562	-0,4
ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>I. Rimanenze</i>		-	-	-
<i>II. Crediti</i>				
Crediti verso clienti	1.239.751	1.108.174	667.456	-39,8
Crediti tributari	195.763	106.599	79.810	-25,1
Verso altri	4.674.938	5.257.087	4.965.206	-5,6
Totale	6.110.452	6.471.860	5.712.472	-11,7
<i>III. Attività Finanziarie</i>		-	-	-
<i>IV. Disponibilità Liquide</i>		-	-	-
Depositi bancari e postali	30.192.918	34.304.895	34.686.607	1,1
Totale	30.192.918	34.304.895	34.686.607	1,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	36.303.370	40.776.755	40.399.079	-0,9
RATEI E RISCONTI	162.374	501.824	1.012.245	101,7
TOTALE ATTIVITA'	70.258.695	75.079.590	75.092.886	0,0

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

In base allo schema di stato patrimoniale a sezioni contrapposte previsto dall'art. 2424 c.c., per l'attivo il criterio principale è quello della destinazione 2 che consente di distinguere le voci delle immobilizzazioni da quelle dell'attivo circolante, a seconda del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'attività ordinaria.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza, anch'essi, di esercizi successivi.

Per quanto riguarda lo Stato patrimoniale attivo, l'INRIM nella nota integrativa elenca tutte le modalità di calcolo effettuate per la valorizzazione degli importi al 1° gennaio 2018, con particolare riferimento al meccanismo degli ammortamenti. Inoltre, dichiara l'Ente che l'IVA indetraibile viene capitalizzata ad incremento del costo del cespite a cui si riferisce. L'ammortamento adottato per le varie voci delle immobilizzazioni materiali è stato determinato in base alla durata stimata della vita utile del bene, secondo i valori percentuali stabiliti nel decreto del Direttore generale n. 74 del 6 giugno 2016.

La nota integrativa espone in dettaglio le modalità di calcolo dei valori iscritti nello stato patrimoniale. In questa sede, vale la pena di evidenziare che, per quanto riguarda l'iscrizione degli "altri beni" nelle immobilizzazioni materiali, l'Ente dichiara che è in atto una ricognizione inventariale del patrimonio librario dell'Istituto, come consentito dei principi contabili, al fine di distinguere lo stesso in due categorie, per il trattamento contabile conseguente: da un canto i libri e le collezioni che non perdono valore nel corso del tempo e che costituiscono beni storici e di pregio e quindi saranno iscritti nello stato patrimoniale dall'altro quelli che, perdendo valore nel corso del tempo non saranno capitalizzati. Peraltro, non essendo ancora compiuta, alla fine del 2019, la ricognizione inventariale, prudenzialmente, il patrimonio librario non è stato rappresentato nello stato patrimoniale.

L'attivo è sostanzialmente costante nel biennio 2018-2019, attestandosi intorno ai 75 milioni. Nel dettaglio, si osserva una sostanziale stabilità delle immobilizzazioni tra i due esercizi, fatta eccezione per una trascurabile flessione (-0,4 per cento); l'attivo circolante flette dello 0,9 per cento (euro - 377.000 circa); le due flessioni, peraltro, sono compensate dall'incremento dei ratei e risconti, che passano da euro 501.824 del 2018 a euro 1.012.245 del 2019.

Tabella 13 - Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO	01/01/2018	2018	2019	Var. %
Fondo di dotazione	4.845.214	4.845.214	4.912.391	1,39
Altre riserve			1.607.591	100,00
Utili(perdite) portati a nuovo			2.319.626	100,00
Utile (perdita) dell'esercizio		3.927.217	1.361.416	-65,33
Totale	4.845.214	8.772.431	10.201.025	16,29
FONDO PER RISCHI ED ONERI				
Altri	4.869.911	6.680.729	6.325.943	-5,31
Totale	4.869.911	6.680.729	6.325.943	-5,31
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO - LAVORO SUBORDINATO	13.292.905	13.950.664	13.615.285	-2,40
DEBITI				
Debiti verso fornitori	829.130	2.631.088	1.896.306	-27,93
Debiti tributari	684	598.793	869.099	45,14
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		466.905	489.803	4,90
Altri debiti	3.810.949	3.095.202	2.956.011	-4,50
Totale	4.640.763	6.791.989	6.211.219	-8,55
RATEI E RISCONTI	42.609.904	38.883.777	38.739.414	-0,37
TOTALE PASSIVITA'	70.258.697	75.079.590	75.092.886	0,02

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Sul piano normativo, per lo stato patrimoniale passivo l'unico criterio di classificazione previsto è quello della natura del contratto/fattore produttivo che le ha generate. Detto criterio è funzionale a distinguere le fonti di finanziamento interne (mezzi propri) da quelle esterne (mezzi di terzi). La voce "patrimonio netto" è per natura una fonte interna all'azienda. Le altre fonti di finanziamento sono considerate, invece, esterne.

I "fondi rischi e oneri" riportano solo i fondi destinati a coprire eventi negativi futuri (perdite o debiti futuri) che al momento della chiusura dell'esercizio sono di natura determinata, di esistenza certa o probabile, ma dei quali sono indeterminati l'ammontare preciso o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. In Nota integrativa è evidenziato che, "qualora in seguito all'aggiornamento delle stime iniziali, i fondi precedentemente stanziati risultino eccedenti, si procede al loro rilascio, rilevando la variazione tra gli altri ricavi. Nel caso in cui, nell'ambito di uno stesso fondo, si siano rilevati accantonamenti e rilasci nel medesimo esercizio, la rilevazione economica viene effettuata per il valore

netto". In Nota sono anche specificati i singoli fondi per rischi ed oneri iscritti nello stato patrimoniale alla voce "altri".

La voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta l'effettivo debito, al netto delle liquidazioni erogate, per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato verso il personale a tempo indeterminato e determinato, in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sul fronte dello stato patrimoniale passivo, il patrimonio netto passa da euro 8.772.431 del 2018 ad euro 10.201.025 del 2019, incremento dovuto all'utile positivo registrato nel 2019, oltre che all'incremento del fondo di dotazione. Dell'utile 2018, una parte (euro 1.607.591) è stata destinata a riserva e la restante (euro 2.319.626) portata a nuovo.

Sostanzialmente costante sia nel 2018, sia nel 2019 il fondo per rischi e oneri (con una lieve flessione assoluta, passando da euro 6.680.729 a euro 6.325.943) mentre si riducono i debiti nel 2019, rispetto al 2018, dell'8,55 per cento.

6.3.3 Il conto economico

Passando all'esame del conto economico dell'Ente nei due esercizi di riferimento, come si è già visto, non è possibile fare alcuna comparazione rispetto alla chiusura dell'e.f. 2017.

L'Istituto, nella nota integrativa al bilancio di esercizio, analizza e riferisce sulle varie voci che compongono il conto economico.

In questa sede, in proposito, si evidenzia che nel 2019, rispetto al 2018, è fortemente diminuito il valore della produzione, che passa da euro 36,7 milioni del 2018 a euro 30,6 milioni del 2019 (-16,6 per cento). In particolare, la flessione maggiore si riscontra nei contributi in conto esercizio, a cui corrispondono, essenzialmente, i contributi che l'Ente riceve dal MUR e da altre fonti di finanziamento.

Di seguito, la tabella rappresentativa del conto economico, con la comparazione tra l'esercizio 2018 e il 2019.

Tabella 14 - Conto economico

	2018	2019	Var.-%
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.354.271	2.093.597	-37,6
Altri ricavi e proventi con separata indicazione contributi c/e	33.367.860	28.533.728	-14,5
<i>di cui</i>			
<i>Contributi c/e</i>	27.267.315	24.517.730	-10,1
Totale	36.722.131	30.627.325	-16,6
Costi della produzione			
Per materie prime,sussidiarie,consumo e merci	924.611	1.124.452	21,6
Per servizi	6.171.067	6.779.128	9,9
Per godimento di beni di terzi	320.990	323.530	0,8
Per il personale	14.185.557	14.005.932	-1,3
<i>di cui</i>			
<i>salari e stipendi</i>	9.282.127	9.737.162	4,9
<i>oneri sociali</i>	2.368.626	2.384.079	0,7
<i>trattamento di fine rapporto</i>	1.391.933	684.439	-50,8
<i>altri costi</i>	1.142.871	1.200.252	5,0
Ammortamenti e svalutazioni	5.178.295	3.428.249	-33,8
<i>di cui</i>			
<i>ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	5.178.295	3.428.249	-33,8
Altri accantonamenti	2.927.845	1.715.404	-41,4
Oneri diversi di gestione	2.156.276	1.002.341	-53,5
Totale	31.864.641	28.379.036	-10,9
Differenza tra valore e costi della produzione	4.857.490	2.248.289	-53,7
Proventi ed oneri finanziari			
Altri proventi finanziari	1	1	0,0
<i>proventi diversi dai precedenti</i>	1	1	0,0
Interessi e altri oneri finanziari		9.687	100,0
Utile e perdite su cambi	-5.489	-4.634	15,6
Totale proventi ed oneri finanziari	-5.488	-14.320	-160,9
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
Totale delle rettifiche			
Risultato prima delle imposte	4.852.002	2.233.969	-54,0
imposte sul reddito dell' esercizio, correnti, differite e anticipate	924.785	872.553	-5,6
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	3.927.217	1.361.416	-65,3

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

In conseguenza della contrazione del valore della produzione, l'utile di esercizio diminuisce sensibilmente nel 2019 rispetto al 2018, passando da euro 3.927.217 a euro 1.361.416. Si registra, peraltro, anche una sensibile riduzione dei costi della produzione (-10,9 per cento), non sufficiente, tuttavia, a compensare la riduzione degli utili.

La riduzione del valore della produzione è dovuta a due fattori:

- da un lato, diminuiscono i ricavi delle vendite e delle prestazioni, che corrispondono essenzialmente ai proventi dall'attività di prove e tarature oltre a quelli derivanti da

contratti per la realizzazione di contratti di ricerca industriale, calcolati con il metodo della commessa completata; si tratta, in sostanza, dell'attività "commerciale" dell'Istituto;

- dall'altro, si riducono anche gli "altri ricavi", tra i quali i contributi in conto esercizio.

Per quanto riguarda questi ultimi, si riporta, di seguito, il prospetto dettagliato dei contributi in conto esercizio.

Tabella 15 - Contributi in conto esercizio

Descrizione	2018	2019
Trasferimenti correnti da MUR (FOE)	19.493.298	20.240.560
Trasferimenti correnti da MUR (premiale quota 70%)	3.589.210	
Trasferimenti correnti da MUR (valenza internazionale)	1.250.000	1.250.000
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da EURAMET	1.025.204	1.449.956
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	1.909.603	1.577.214
Totale	27.267.315	24.517.730

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Come si può osservare, ad un aumento di circa euro 750.000 di contributo ordinario da parte del MUR per il 2019, fa da contraltare la perdita di oltre 3,5 milioni di quota premiale rispetto al 2018.

6.3.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario mette in relazione sia le voci di conto economico sia di stato patrimoniale e rende più chiaro dove si genera e dove viene assorbita la liquidità. Esso ha lo scopo di presentare le variazioni dei flussi finanziari (entrate e uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti) avvenute nel corso dell'esercizio, distinguendo tali flussi a seconda che derivino dall'attività operativa, di investimento e finanziaria.

Il rendiconto finanziario INRIM per i due esercizi di riferimento mostra un flusso di cassa operativo che nel 2019 è in netta contrazione rispetto al 2018 (-61 per cento) fattore che è determinante per il flusso monetario di fine esercizio. Quest'ultimo infatti passando da euro 4.111.977 del 2018 ad euro 381.713 del 2019 segna una netta riduzione (pari a circa il 91 per cento) nonostante una riduzione dell'impatto negativo del flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento che migliora del 36,2 per cento.

Di seguito, lo schema di bilancio rappresentante il rendiconto finanziario INRIM per i due esercizi in trattazione.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2018	2019	Var %
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE			
RISULTATO NETTO	3.927.217	1.361.416	-65,3
Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5.178.295	3.428.249	-33,8
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	1.810.818	-354.787	-119,6
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	657.759	-335.379	-151,0
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE			
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI CREDITI	-361.408	759.389	310,1
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DELLE RIMANENZE			
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI DEBITI	2.151.227	-580.770	-127,0
VARIAZIONI DI ALTRE VOCI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	-4.065.577	-654.782	83,9
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	9.298.331	3.623.336	-61,0
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI :			
MATERIALI	-7.838.177	-6.104.969	22,1
IMMATERIALI			
FINANZIARIE			
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI			
MATERIALI	2.651.823	2.796.169	5,4
IMMATERIALI			
FINANZIARIE			
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-5.186.354	-3.308.800	36,2
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
AUMENTO DI CAPITALE	0	67.177	100,0
VARIAZIONE NETTA DEI FINANZIAMENTI A MEDIO- LUNGO TERMINE			
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	0	67.177	100,0
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	4.111.977	381.713	-90,7
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA INIZIALE	30.192.918	34.304.895	13,6
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA FINALE	34.304.895	34.686.607	1,1
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL' ESERCIZIO	4.111.977	381.713	-90,7

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Per una migliore comprensione dei flussi di cassa, pur non facendo parte degli schemi del bilancio di esercizio, si è provveduto ad estrarre dai prospetti SIOPE del conto consuntivo in

termini di cassa, i prospetti delle entrate e delle uscite per i due esercizi di riferimento, che si rappresentano di seguito.

Tabella 17 - Entrate

ENTRATE	2018	2019	Var. %
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	24.487.371	23.751.433	-3,0
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	47.040	19.172	-59,2
Trasferimenti correnti dall' unione europea e dal resto del mondo	3.231.464	2.779.244	-14,0
Totale trasferimenti correnti	27.765.875	26.549.849	-4,4
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.581.662	3.488.406	-2,6
Interessi attivi	0	1	156,4
Rimborsi e altre entrate correnti	1.746.333	996.078	-43,0
Totale entrate extratributarie	5.327.995	4.484.485	-15,8
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)			
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	6.654.335	7.242.461	8,8
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	10.625	17.648	66,1
Altre entrate per partite di giro	1.603.460	1.593.261	-0,6
Entrate per conto terzi	7.300	0	-100,0
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	8.275.720	8.853.370	7,0
Totale entrate	41.369.590	39.887.704	-3,6

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Tabella 18 - Uscite

USCITE	2018	2019	Var.%
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	14.689.383	15.109.165	2,9
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.211.459	1.419.610	17,2
Acquisto di beni e servizi	6.083.144	8.808.199	44,8
Trasferimenti correnti	1.959.767	1.540.931	-21,4
Interessi passivi	0	9.687	100,0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	73.732	37.927	-48,6
Altre spese correnti	927.735	461.735	-50,2
Totale spese correnti	24.945.220	27.387.254	9,8
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.861.523	3.153.281	-35,1
Totale spese in conto capitale	4.861.523	3.153.281	-35,1
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)			
Versamenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente	5.745.104	7.162.633	24,7
Versamenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo	7.730	17.245	123,1
Altre uscite per partite di giro	1.696.537	1.785.579	5,2
Uscite per conto terzi	1.500		-100,0
Totale uscite per conto terzi e partite di giro	7.450.871	8.965.457	20,3
Totale uscite	37.257.614	39.505.992	6,0

Fonte: Bilanci 2018-2019 INRIM.

Come si è già osservato a margine del rendiconto finanziario, il saldo tra entrate e uscite nel 2018 è pari a euro 4.111.977 e si riduce nel 2019 assestandosi a euro 381.713. In particolare, le entrate registrano un decremento nel 2019, passando ad euro 39.887.704 da euro 41.369.590 del 2018. Nel dettaglio, l'andamento è imputabile alla flessione dei trasferimenti correnti (-4,4 per cento nel 2019 rispetto al 2018) e alla riduzione delle entrate extratributarie (-15,8 per cento).

Le spese, nel 2018 si attestano a euro 37.257.614, registrando un incremento del 6 per cento nel 2019, anno in cui ammontano ad euro 39.505.992. Significativo è l'incremento delle spese correnti (+9,8 per cento nel 2019) mentre l'andamento delle spese in conto capitale è in contrazione passando da euro 4.861.523 del 2018 ad euro 3.153.281 del 2019.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Negli esercizi presi in considerazione, l'INRIM ha proseguito nel suo processo di riorganizzazione, attuato in primo luogo con l'entrata in vigore, nel mese di febbraio 2018, del nuovo statuto, ma anche attraverso l'attività regolamentare, ancora in corso di completamento, e, soprattutto, con l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sempre a decorrere dall'anno 2018. Nello stesso anno sono intervenute anche la nomina del nuovo Direttore generale e il "ricambio", per termine mandato, dei due componenti del Consiglio di amministrazione, in cui il solo presidente dell'Istituto ha rappresentato la continuità dell'Ente. Questa situazione, già critica in condizioni di normale amministrazione, ha palesato tutti i suoi limiti soprattutto nel 2018, anno in cui l'adozione della contabilità economico-patrimoniale ha messo severamente sotto *stress* gli uffici amministrativi direttamente coinvolti, con un rallentamento delle attività e delle tempistiche che, pur giustificato dal necessario adeguamento delle strutture e della strumentazione al nuovo sistema contabile, ha evidenziato la mancanza, soprattutto, di figure di coordinamento in settori nevralgici.

Gli effetti si sono manifestati con un forte ritardo nell'approvazione del primo bilancio unico di esercizio, documento contabile di chiusura della gestione 2018, che è stato approvato soltanto nel settembre 2019.

Le ragioni possono essere sintetizzate non solo nella debolezza della struttura amministrativa, ma anche nella necessaria modifica delle procedure e delle strutture contabili, che hanno comportato anche l'adozione di un nuovo *software*, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane.

L'Ente ha, inoltre, scontato l'assenza di esperienza anche "indiretta", in quanto non solo è stato il primo ente di ricerca a passare al nuovo regime di contabilità, ma lo ha fatto anche nella carenza di schemi e direttive da parte del Ministero vigilante.

Peraltro, l'immissione in servizio, avvenuta nel 2018, di una figura dirigenziale amministrativa di II livello, a supporto del Direttore generale, l'avvio di un piano triennale di fabbisogno del personale approvato nel medesimo anno (che ha portato all'ingresso di nuove figure professionali non soltanto per la parte scientifica ma anche per la struttura amministrativa), hanno già prodotto dei positivi effetti, che insieme con l'esperienza acquisita nel primo anno, hanno consentito di approvare il bilancio di esercizio 2019 entro i termini di legge, nonostante l'impatto della pandemia da Covid-19.

Inoltre, si evidenzia che con decreto del Direttore generale della ricerca del MUR in data 20 maggio 2021, il “modello” realizzato dall’INRIM è stato preso come base di partenza di un gruppo di lavoro ministeriale, incaricato di elaborare schemi e linee guida per il passaggio di tutti gli enti di ricerca alla contabilità economico-patrimoniale; di tale gruppo è stato chiamato a far parte il Direttore generale dell’INRIM.

Per quanto concerne l’attività e la produzione scientifica, vera *mission* dell’INRIM; questa Corte evidenzia, sulla base del dato numerico, che ci si trova di fronte ad un istituto di ricerca molto vitale, in campo nazionale ed internazionale, e con una buona capacità di autofinanziamento e di attrazione di fondi per lo sviluppo di progetti di ricerca.

Il passaggio alla nuova contabilità rende ovviamente impossibile una diretta comparazione dei dati contabili con quelli relativi al 2017. Va, peraltro, evidenziato che entrambi gli esercizi finanziari presi in esame dalla presente relazione, il 2018 e il 2019, si sono chiusi con un utile di esercizio, utile che, tuttavia, ha riscontrato una contrazione nel 2019, attestandosi ad euro 1.361.417, rispetto ad euro 3.927.217, riscontrato a fine 2018. La riduzione dell’utile, peraltro, è strettamente legata a quella dei contributi in conto esercizio percepiti dall’INRIM.

Le risorse dell’Istituto, infatti, sono derivate, principalmente, dal finanziamento ordinario del MUR, che per il 2018 è stato pari ad euro 19.493.298 e per il 2019 pari ad euro 20.240.560. Tuttavia, mentre nel 2018 le erogazioni ad altro titolo da parte del Ministero hanno portato il totale dei contributi ministeriali ad euro 24.332.508, queste ultime si sono sensibilmente ridotte nel 2019, anno in cui l’INRIM ha ricevuto dal Ministero contributi complessivi pari ad euro 21.490.560. A titolo di raffronto, l’Istituto nel 2017 aveva ricevuto contributi ministeriali per complessivi euro 22.589.978, come da dati del rendiconto 2017.

Tra i ricavi dell’Ente va annoverata una quota significativa di autofinanziamento, derivato sia dai proventi dall’attività di prove e tarature che da quelli derivanti da contratti di ricerca industriale, calcolati con il metodo della commessa completata; tali ricavi sono ammontati ad euro 3.354.271 nel 2018 ed euro 2.093.597 nel 2019.

Altri ricavi dell’Ente sono quelli derivanti dalla partecipazione a programmi di ricerca internazionali, europei e nazionali, che hanno avuto un importo complessivo pari a circa 3 milioni sia nel 2018 che nel 2019.

Sul fronte delle uscite, si rileva un incremento delle spese correnti, con particolare riferimento agli oneri per il personale, il cui costo complessivo va ad incrementarsi considerevolmente

rispetto al 2017, anno in cui era stato pari a circa euro 13,7 milioni: infatti, tali oneri sono stati pari a oltre 15,9 milioni nel 2018 e quasi 16,1 milioni nel 2019. Va osservato, peraltro, che il dato non è direttamente comparabile con il 2017, data la diversa modalità di calcolo degli importi nei due diversi sistemi contabili. Inoltre, c'è stato un considerevole incremento di personale con contratto a tempo indeterminato, a seguito delle stabilizzazioni ed assunzioni effettuate, che hanno portato i dipendenti dell'Ente da 191 a 207 nel 2018 e da 207 a 219 nel 2019.

Va inoltre segnalata la contestuale diminuzione di personale con contratto a tempo determinato, che non grava sul bilancio dell'Istituto bensì su fondi di ricerca autonomamente acquisiti e rendicontati ai soggetti finanziatori.

Analizzando i flussi di cassa, si osserva anche un incremento, tra le spese correnti, di quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi, che sono ammontate a euro 6,1 milioni nel 2018 (in linea con il 2017) e a euro 8,8 milioni nel 2019. Di contro, le spese in conto capitale sono pari a 4,9 milioni nel 2018 (4,1 nel 2017) ed a 3,2 milioni nel 2019.

In sede di rendiconto finanziario, si osserva che la diminuzione del flusso di cassa operativo, che passa da circa euro 9,3 milioni del 2018 a circa euro 3,6 milioni del 2019, è solo parzialmente compensata dal minore impatto negativo del flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento. Ciò porta ad un flusso monetario di fine esercizio che passa da euro 4.111.977 del 2018 ad euro 381713 del 2019.

Lo stato patrimoniale dell'Ente è stato ricostruito all'inizio del 2018 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui esistenti alla fine del 2017, della riclassificazione delle varie voci secondo lo schema civilistico e della riconciliazione degli importi nella nuova contabilità economica.

Il patrimonio netto passa da euro 8.772.431 del 2018 ad euro 10.201.025 del 2019.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

